CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 500

LA REGIONE ATTRIBUISCA L'INTITOLAZIONE DELLA CICLOVIA DELLA DESTRA DELL'ADIGE AL PIONIERE DEL CICLOTURISMO LUIGI MASETTI

presentata il 9 gennaio 2024 dal Consigliere Lorenzoni

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- l'importante infrastruttura cicloturistica lungo il fiume Adige in fase di ultimazione nel tratto Rodigino, parte dalla sorgente del fiume presso il passo Resia e conduce fino alla sua foce al mare Adriatico. Il percorso dell'Adige, a sua volta, si configura come parte terminale dell'itinerario Alpi-Garda-Mare: un itinerario internazionale di 1200 km complessivi, dei quali 450 in territorio italiano e 780 in territorio europeo (Austria, Germania, Francia), che fa parte del cosiddetto anello delle Alpi;
- un tratto della pista è nell'Alto Adige cui segue un tratto in Trentino, per circa 90 km totali;
- il tratto veneto della pista ciclabile, parte del "Progetto integrato per la valorizzazione del sistema fluviale della destra Adige", attraversa le provincie di Verona e Rovigo per un totale di 160 km;
- nel territorio Polesano il tratto finale, di circa 86 km, attraversa oltre a Rovigo, i comuni di Badia Polesine, Lendinara, Lusia, San Martino di Venezze, Pettorazza Grimani, Cavarzere, Loreo e Rosolina fino alla foce del fiume Adige;

EVIDENZIATO CHE:

- il Polesine è un territorio di terra e di acqua articolata in "vasi comunicanti": acqua negli 880 canali gestiti dal Consorzio di Bonifica per una lunghezza di 2050 km; acqua del Po, curato dall'agenzia interregionale per il fiume Po; acqua dell'Adige e del Tartaro-Canal Bianco, fiumi di competenza regionale governati dal Genio Civile. Per tale conformazione il Polesine si può prestare più di altre zone ad un cicloturismo lento di qualità con esperienze turistiche fluviali;
- la presenza della ciclovia della Destra Adige nel territorio polesano sarà una grande opportunità in più per lo sviluppo turistico della provincia di Rovigo, che

nell'economia dell'ospitalità potrà "giocare carte nuove e uniche" nello scenario della Regione più turistica d'Italia, il Veneto;

- per attrarre e veicolare un flusso cicloturistico serve anche una narrazione nuova che può trovare nel padre del cicloturismo italiano, il polesano Luigi Masetti, un credibile testimonial. Masetti è nato nel comune di Trecenta (Ro) il 18 dicembre 1864, fu un pioniere del cicloturismo, autore di grandi imprese di viaggio e di reportage: nel 1892 fece il suo primo viaggio su due ruote, partì da Milano e percorse 3500 km in un lungo tragitto europeo e poi ci fu l'importante spedizione ciclistica Milano-Chicago che il Corriere della Sera definì "Il viaggissimo" un lungo percorso di circa 7000 km che lo portò negli Stati Uniti attraverso Svizzera, Germania, Francia e Inghilterra fino a Chicago e Washington dove incontrò alla Casa Bianca il Presidente degli Stati Uniti. Quest'anno per la prima volta nella storia una cicloturista polesana, Giulia Baroncini, ha ripercorso "il viaggissimo" seguita dai promotori dell'iniziativa tra cui il giornalista del Corriere della Sera, Massimo Veronese. Luigi Masetti nel 1897 fece il viaggio o meglio compì una spedizione dalle Alpi alle Piramidi, un itinerario che intendeva ripercorrere la campagna d'Egitto di Napoleone e poi altri viaggi che lo portarono sempre in bicicletta a svolgere un'impresa di 5000 km dall'Italia fino alla Grecia per poi raggiungere l'Austria, i Balcani, il Monte Bianco e a nord in direzione della foresta Nera. Il 1° maggio del 1900 parti per un lunghissimo viaggio di 18.000 km e il 18 maggio di quell'anno raggiunse Ceuta in Marocco, poi dall'Africa si diresse in Norvegia spingendosi fino a Capo Nord per poi proseguire verso la Russia dove incontrò Tolstoj e attraversò la Turchia fino a Costantinopoli. Nel 1901, pochi mesi dopo l'ultima impresa la rivista del Touring Club italiano gli dedicò un entusiastico ritratto, ma la celebrità di Masetti si eclissò nei primi anni del '900 e di lui si persero le tracce. Morì a 75 anni il 22 maggio del 1940 e oggi i suoi resti riposano nel Cimitero Maggiore di Milano;

RILEVATO CHE:

- la figura del cicloturista Masetti può essere un'eccellenza storica veneta riconosciuta a livello internazionale e può essere importante per lo sviluppo del cicloturismo e per la valorizzazione del Polesine e quindi dell'intera Regione;
- nel 2024 ricorrono i 160 anni dalla nascita;

RITENUTO che sia giunto il momento di recuperare una figura storica, nata in Veneto, così importante per valorizzare e implementare il cicloturismo in Regione e nell'Italia intera;

tutto ciò premesso, evidenziato, rilevato e ritenuto,

impegna la Giunta regionale nell'assessore alle politiche per la mobilità

a promuovere ogni azione utile volta a favorire l'intitolazione della ciclovia della Destra Adige a Luigi Masetti.